

**PIANETA  
EDUCAZIONE**

Secondo il sondaggio, che è stato condotto su un migliaio di ragazzi, una su 4 ha già usato la pillola del giorno dopo

# Giovani, sesso, pillole Se l'allarme confonde

*I «consigli» dei ginecologi. Ma bastano?*

Aborti e contraccezione d'emergenza: la Sigo fotografa una generazione allo sbando. Soluzione: il "passaporto dell'amore"...

DA MILANO **VIVIANA DALOISO**

**L'**ennesima ricerca condotta sui teenager italiani fa tremare i polsi. Stavolta l'ha sfornata la Sigo, Società italiana di ginecologia e ostetricia, che in occasione dell'inizio delle vacanze estive ha raggiunto telefonicamente 1.131 giovani per un sondaggio sui comportamenti riproduttivi. In una parola più comprensibile, sulle loro abitudini sessuali (se ne hanno di già affermate) o sul loro modo di formarsele.

Ebbene, eccoci di fronte - manco a dirlo - a un altro allarme. A guardare i numeri raccolti, peraltro, pesantissimo. Nove ragazzi su dieci andrebbero «bocciati», secondo la Sigo, in tema «di sessualità consapevole». Solo il 12% «utilizza abitualmente la doppia protezione: pillola più preservativo», spiega il comunicato (che ricorda come quest'ultimo costituisca «il più efficace strumento contro gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmissibili»). Mentre una adolescente su 4 «ha fatto ricorso almeno una volta alla contraccezione d'emergenza», cioè alla cosiddetta

«pillola del giorno dopo». Dato a cui la Sigo aggiunge prontamente quello circa gli aborti: le minorenni, infatti, «sono responsabili da sole del 3,4% del totale di tutte le interruzioni volontarie di gravidanza». E poi «3 volte su 4 chi contrae un'infezione a causa di rapporti non protetti è un giovane tra 15 e 24 anni». E ancora, giusto per completezza: solo un ragazzo su 3 dichiara che porterà con sé contraccettivi in viaggio, il 19% di chi non li usa lo fa consapevolmente («perché non li ama»), il 49% non li ha a portata di mano quando servirebbero, il 23% li dimentica, senza contare che il 51% vive la sua «prima volta» proprio in questi mesi e il 46% consumerà droga e alcol.

Morale? Un disastro annunciato, cui la stessa Sigo ha deciso di «riparare» lanciando l'iniziativa "Parti sicuro con Travelsex", agile vademecum disponibile in tutte le librerie con «i consigli su come proteggersi e le indicazioni su dove trovare consultori e contraccettivi anche in vacanza». E poi, per chi in libreria non dovesse passare, la Sigo ha pensato anche a un "Passaporto dell'amore" da con-

segnare in tutti gli aeroporti e i porti da cui i ragazzi partiranno alla volta delle vacanze: un documento, cioè, che riassume tutte le informazioni in tema di contraccezione e protezione da conoscere prima di mettersi in viaggio.

La domanda vera è: opuscoli e "abc" della contraccezione bastano? È questa la soluzione a un allarme di tale portata? Perché snocciolare numeri terrorizzanti sui nostri ragazzi è senza dubbio facile, in tempi di emergenza educativa. Meno facile (e infatti la Sigo non se ne preoccupa affatto) è capire quali sono le ragioni di un presunto atteggiamento superficiale e irresponsabile dei ragazzi in tema di sessualità. Interrogarsi su che cosa siano, i nostri ragazzi: «animali» guidati da cieche passioni e pronti a scatenarsi nelle notti di movida estive o esseri umani pensanti, dotati di sentimenti e di emozioni, bisognosi di una direzione educativa prima che di consigli sul tipo di pillola o di contraccettivo da mettersi in tasca? E perché coinvolgere in queste analisi anche le famiglie e le scuole, che più dei medici possono fare in termini di educazione, anche alla sessualità?



**BRUTTE SORPRESE****CONTRACCETTIVI "ANIMATI" E MUSEI**

Il "Passaporto dell'amore" lanciato dalla Sigo è un opuscolino colorato e corredato di una grafica accattivante: la cartina del Pianeta, qua e là timbri di Paesi lontani, fotografie di belle ragazze. E poi i contenuti: ovvero spiegazioni dettagliate su come essere pronti a rapporti sessuali praticamente in ogni momento, in ogni luogo e con ogni persona possibile. C'è spazio proprio per tutto, anche per la "personalizzazione" dei metodi contraccettivi: così il preservativo diventa «un tipo da una botta e via», la pillola anticoncezionale «una vera amica», che «odia il fumo» e che «esige puntualità», la pillola del giorno dopo – quella tanto vituperata nell'allarme lanciato ieri dalla stessa Sigo – «una tipa frettolosa», che «si scatena nei fine settimana» e «piange sempre sul latte versato». Infine qualche raccomandazione sul non abusare con alcol e droghe («che – specifica il passaporto – si rivelano a tutti gli effetti controproducenti anche per la libido») e la vera chicca: la lista di musei e luoghi da visitare nel mondo proposta dai medici ai ragazzi. Shangai ospita il "Museo dell'Antica Cultura del sesso", New York il più completo e più grande "Museum of Sex", a Toronto è stata inaugurata la "Hall of Contraception", mentre Condom è un piccolo paese del Sud della Francia che ospita il "Musée du préservatif". E questo sarebbe uno strumento educativo? Per favore, non scherziamo sul futuro dei nostri ragazzi.